

Bearzot imprudente: «Ho cercato i terzini nell'almanacco del calcio»

Nazionale da pagine gialle

Ancora su Manfredonia. A Bearzot non è andata giù che il ragazzo laziale si sia lamentato per la convocazione nella sperimentale, visto che si sentiva pronto e credeva di meritare la squadra maggiore dopo che Bellugi era rimasto a casa. Se stava zitto, certamente avrebbe fatto migliore figura, in particolare dopo la squallida esibizione bolognese. Diranno i suoi sostenitori: «Per forza, era deconcentrato...» e di questo passo non la finiremo più, risponderà Bearzot con Manfredonia la cosa andrà per le lunghe, per apparire nuovamente puntuale alla

prossima esibizione degli azzurri. Il commissario ha senza dubbio ragione nello stigmatizzare il comportamento del giocatore, ma ci sembra il caso di sottolineare come anche Bearzot si sia lasciato andare a qualche dichiarazione quantomeno sorprendente: se i giocatori che ha chiamato in causa non gli rispondono, facendo immediatamente nascere una nuova polemica, è semplicemente perché hanno appena messo il naso nell'ambiente azzurro e non intendono cercarsi grane per il futuro. Dice, anzi da detto, Bear-

zot: «Per quanto riguarda i terzini della Sperimentale, ho consultato l'almanacco del calcio per vedere quali erano in età ed ho selezionato Vulliamy, Menichini e Redeghieri». Ma che bella idea! Ha praticamente consultato le pagine gialle del calcio e chissà come sono contenti i tre che si sono immaginati la convocazione come un premio per quanto avevano fatto in precedenza in campionato. Si erano sentiti osservati, tenuti costantemente d'occhio fino a questo punto finale. E invece no, ecco le pagine gialle. State zitti, cari ragazzi, continuate a giocare come meglio sapete nelle rispettive squadre, con la speranza che qualcuno si accorga di voi e non vada a cercare dei sostituti nell'almanacco del calcio. Chiuso con Manfredonia che parla troppo e con Enzo Bearzot che non sempre si controlla mentre parla.



Radice e Bersellini, rivali domenica prossima sul campo di S. Siro

Il «punto» sul campionato Parola è sicuro «Vince il Milan»

Le immagini di archivio fissano nella memoria una maglia bianconera che sale in cielo a gambe insu; è la celebre covacciata a favore di Carletto Parola, uno dei più eleganti difensori della storia del calcio, un uomo che è diventato personaggio sul campo e fuori. Allenatore della Juventus, in coppia con Cesarini, già ai tempi di Sivori e Charles, ha vinto il suo ultimo scudetto nella stagione 1974/75. Poi, al termine di un torneo sfortunato, è uscito di scena, con discrezione. Adesso il campionato lo segue da lontano, dai campi di serie B o C. La sua Juventus gli ha affidato il compito di scovare nuovi talenti negli stadi di provincia.



A chi sta fuori dalla mischia come appare questo torneo? La voce rauca di Carletto Parola tuona nel telefono di argomenti sicuri: «A maggio saremo tutti d'accordo. Avremo vissuto, sul campo e in tribuna, una stagione bellissima. La Juventus non l'ha "ucciso" come ci si attendeva alla vigilia. La Juventus non vincerà neppure il campionato. Questa novità è stata sufficiente a ravvivare l'interesse. A Torino, ultimamente, abbiamo fatto indigestione di scudetti, mentre Milano restava a guardare. Che barbone deve essere cresciuto a suo tempo ai maneghini seguendo il duello sul filo dei cinquanta punti tra bianconeri e granata».

Parola minimizza le alterne fortune della Juventus in questa stagione: «È la squadra di sempre. Soltanto che in Italia, se è duro vincere due titoli consecutivi, figuriamoci tre. È un'annata così e non è la fine del mondo. Il collettivo bianconero rimane comunque uno dei migliori di questo torneo. E non dimentichiamo nemmeno del livellamento generale dei valori emerso sinora: lo squadrone non può più giocare venti minuti e vivere successivamente di rendita».

Parola tiene a rassicurare i tifosi: «Non c'è stato nessun rilassamento dopo l'Argentina. Se n'è solo parlato, lo sono convinto che il ciclo di questa Juventus non sia chiuso. Dopo questa pausa tornerà a vincere. Gli uomini ci sono».

Parliamo di chi sta in testa, il Torino è ancora in corsa, a quattro punti dal Milan, anche il Perugia è lì. Chi vede primo sul filo di lana?

«Io penso che lo scudetto lo vincerà il Milan. Si è espresso su di un buon standard di gioco nel girone di andata e regge bene. Ha indovinato la campagna acquisti e assai ben centrato il retroguardia. Diciamo pure che merita questo stiletto».

Proviamo a sondare le certezze di Parola. Il rendimento del Milan all'anno è calato in primavera. I rossoneri si ripeteranno? Lo sperano in tanti.

«Anche chi insegue può

«mollare». Ma per il momento il clima fresco manterrà gli atleti su di giri. Con il caldo si vedrà poi l'abilità dei trainers nel dosare gli allenamenti, nell'adattare l'alimentazione...».

Torino, Perugia e Inter davanti alla Juve. Cosa dice? «I granata sono la compagine più disgraziata d'Italia, con tutti quegli infortuni. Che ora si trovano a quattro punti dal Milan è un miracolo, anche del pubblico. Il Perugia non lo scopriamo quest'anno. Nelle ultime stagioni è sempre stato lì, un buon collettivo operaio. Che non perde più, a quanto pare. L'Inter? La vedremo meglio la prossima stagione. È compagine che può soltanto maturare».

Cambiamo argomento. In campo internazionale si vince con gli «azzurri» di Bearzot, mentre le squadre di club vengono ormai regolarmente sottomesse nelle varie coppe. Il passato è davvero lontano? «In Italia non ci sono più gli stranieri, come Sivori e Charles. Basterebbe riaverli, uno per squadra potrebbe andar bene, come scudetti. I Santi e i Suarez hanno avuto molta parte nei titoli internazionali di Milan e Inter».

A proposito di Charles. Si è parlato recentemente di un confronto a distanza con Bettella... «No, io non sono d'accordo. Nessun paragone è possibile. È l'ultima domanda. La voce rauca di Parola «ghignava di sollievo». a. g.

Bocce in Bertolla stasera «quarti»

Ancora qualche «spicciolo» di torza indoeuropea anche se la stagione non promette molto di buono e forse i boccioldori coperti torneranno di grande utilità per le prime gare) al termine di una stagione veramente «piena» di tornei un po' dovunque.

È ancora alla ribalta il G.S. Bertolla che deve concludere il torneo a quadrette «sperimentale» con bersaglio unico e pallino più piccolo. Stasera (ore 21) si giocano i «quarti» di finale che vedranno questi accoppiamenti: Selva c. Greppi, Dall'omo c. E. Botto, Suini c. Micheletta e Minuto c. Priotto.

Il torneo a otto quadrette (in due poules) della Nicheinese si è concluso col successo di Bonino, Bauducco, Chizzaniti, Quirico che in finale hanno superato per 15 a 6 la formazione di Minetti, Pozzo, Primo e R. Priotto. Al 3° posto si sono piazzate le squadre di Molto e di Riscaldino. g. to.

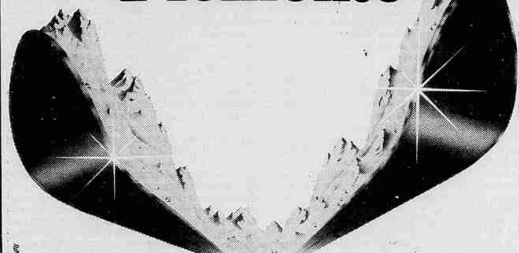
PUGILATO — Aldo Traversaro combatterà l'8 marzo a Rotterdam contro lo sfiante Kompanns per il titolo europeo. L'incontro si sarebbe dovuto disputare il 21 febbraio scorso, ma per indisposizione di Traversaro era stato rinviato. Il detentore del titolo del medio-massimi ha ripreso gli allenamenti in vista dell'incontro presso la palestra di via Cagliari, a Genova.

chi si riesce a superare questa barriera e si instaurano con Gigi Radice rapporti di amicizia, le cose del Torino diventano limpide e comprensibilissime anche nei particolari. Con lui, si parla pochissimo di calcio, ieri sera a cena gli argomenti di conversazione sono stati diversi, l'argomento pallone è stato semplicemente sfiorato, ma in modo più che sufficiente per capire come lo intende l'allenatore del Torino. In poche parole, che il calcio è fatto da uomini che possono avere un bel sinistro o un gran colpo di testa, ma questi sono doni di Dio che bisogna conquistarsi ogni giorno, con

abnegazione e fatica. Cadono dal cielo, fanno sì che uno diventi calciatore e non impiegato di banca, ma diventano presto sterili se dietro non c'è qualcos'altro. La testa, la voglia di farli rendere. Con questo modo di ragionare, il Torino si prepara a riprendere il campionato, con umiltà e sicurezza insieme.

Domenica andrà a San Siro contro l'Inter. «Partita difficile, questo è scontato — ammette Radice — ma dovremo dimostrare che le nostre chances sono valide. Naturalmente, anche l'Inter farà un ragionamento del genere, ne uscirà una partita elettrizzante». A Bologna con la sperimentale il pubblico ha reclamato a gran voce Muraro in campo. Sarà una bella spina anche per il Torino... «Indubbiamente, Muraro è molto bravo. Come Altobelli, d'altra parte. Dovremo controllarli con attenzione ed in proposito non ho ancora deciso le marcature. Spero che Danova e Patrizio Sala siano in grado di giocare. Ma tutto non si risolve con le due punte dell'Inter. Anche gli altri sono pericolosi, a cominciare da Pasinato che fa un gran movimento. Ci sarà da lottare, ma sono sicuro che il Torino si batterà bene. Non abbiamo altra scelta se vogliamo continuare l'inseguimento». Beppe Bracco

orizzonte Piemonte



Scegli la tua montagna. A passi lenti o a sci uniti!

Tra ottanta centri montani piemontesi scegli la tua montagna: discese, la sci uniti senza essere in 10.000 in fila per uno, itinerari alternativi a passi lenti nella natura, giorni di relax con prezzi dentro al bilancio!



orizzonte
80 proposte di libera montagna per una scelta turistica alternativa.